

Il caso I bagnanti prendono le difese dei vu' cumprà e offendono i vigili: Biagini reagisce

L'assessore: via i turisti pro-abusivi

"Ipocriti e pseudo-benefattori, non sono graditi. Se ne vadano"



Il maxi-sequestro di merce taroccata di ieri. Nel riquadro Biagini con il comandante Talenti *Fotoservizio Manuel Migliorini*

RIMINI - (pf) E' destinata a non restare inosservata la durissima presa di posizione assunta ieri dall'assessore Roberto Biagini, dopo un'operazione congiunta di vigili urbani e polizia di Stato contro l'abusivismo commerciale in spiaggia. Il blitz, di cui raccontiamo le caratteristiche nell'articolo a fondo pagina, ha avuto luogo nell'arenile di Torre Pedrera all'altezza dei bagni 71-72. Da quelle parti si forma spesso, stando a varie testimonianze raccolte, un bazar a cielo aperto, o meglio un ipermercato dell'abusivismo con una densità di "operatori" da far impallidire quelle che si registrano nella zona sud del litorale. Ma ci sono anche molti turisti, o riminesi dediti alla tintarella. I quali ieri mattina, visto lo spiegamento di forze e la fuga precipitosa dei vu' cumprà, devono aver detto la loro. Non all'indirizzo dei fuggitivi, che fino a prova contraria stavano

commettendo dei reati o nella ipotesi più lieve degli illeciti amministrativi, ma contro i poliziotti della squadra nautica e gli agenti della polizia municipale. Biagini, che a palazzo Garampi ha delegato ai vigili urbani e più in generale alle politiche della sicurezza, non l'ha presa bene. Dopo aver meditato qualche ora sull'accaduto, al momento di prendere il caffè ha vergato una cruda paginetta e l'ha inviata ai giornali.

Riportiamo la dichiarazione dell'assessore per intero: «Un ringraziamento agli agenti del nucleo antiabusivismo della Polizia Municipale e della Squadra Nautica della Questura - esordisce Biagini - per l'operazione di questa mattina (ieri per chi legge, ndr) che ha portato ad un rinvenimento massiccio di merce contraffatta e non all'altezza del bagno 71-72 di Torre Pedrera.

Un'operazione condotta in borghese e attuata in totale sicurezza per l'incolumità degli operatori e dei bagnanti. Un sincero invito, di contro, ai quei turisti che in maniera vergognosa hanno insultato, contestato e criticato l'operato delle forze di Polizia (lavoratori anch'essi ma spesso qualcuno se lo dimentica) ad andarsene da Rimini e non ritornarvi più: non abbiamo bisogno delle vostre invettive, delle vostre forme volgarità e delle vostre forme ipocrite di pseudo beneficenza. Non siete graditi: andatevene. Boicottateci, per favore».

Un esponente di giunta di palazzo Garampi che invitasse dei turisti a non venire a Rimini, finora non si era ancora visto. Non mancheranno le polemiche. Ma a ben vedere la reazione di Biagini si ricollega ai fatti dell'agosto 2008, che certamente gli sono rimasti sullo stomaco. Ci riferiamo allo scontro fra vigili urbani

e vu' cumprà, cui assisterono due spettatori particolari, il leader nazionale della Fiom-Cgil Giorgio Cremaschi e sua sorella, in vacanza. Il sindacalista in quell'occasione prese completamente le difese degli abusivi, lanciando dalle pagine del quotidiano del Prc "Liberazione" un invito ai turisti a "boicottare Rimini", città dove secondo il suo parere venivano ingiustamente vessati gli stranieri. Anche in quella occasione, come molte altre volte, una parte dei bagnanti si era schierata contro le forze dell'ordine. Biagini rispose picche. Nelle polemiche che seguirono, un attacco ai turisti difensori dei vu' cumprà venne anche dalle categorie. "Occorrerebbe meno flessibilità nei confronti dei turisti che acquistano dagli abusivi e che spesso si schierano a loro difesa durante i controlli - dichiarò Mirco Pari di Confesercenti - . Così come si è comincia-

to a multare i clienti delle prostitute, ben vengano anche le multe per chi acquista dagli abusivi. Occorre togliere il terreno su cui le violazioni crescono floride". Tornando a Biagini, non c'è stata occasione durante il suo mandato amministrativo in cui non abbia fatto la voce grossa contro l'abusivismo commerciale, anche a dispetto dell'altra "anima" della sinistra, incarnata dal suo collega di giunta Buldrini di Rifondazione comunista che ha sempre remato dalla parte opposta alla sua. Ma il passo di Biagini di ieri - invitare espressamente i turisti a tornarsene a casa - segna una svolta che farà discutere.